

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno.	L. 90.
id. id. semestre.	L. 45.
id. id. trimestre.	L. 22.
id. id. mese.	L. 9.
id. id. giorno.	L. 3.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto si regala don-
testini.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piaghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'allocuzione e la stampa liberale

Cosa strana, mentre, un mezzo secolo fa, una enciclica, una allocuzione pontificia era tale documento che veniva appena accennato dai giornali, oggi, non appena il pontefice parla, gli organi stessi che gli sono più profondamente avversi si occupano delle sue parole, le commentano, le interpretano, sebbene non di rado applicando ad esse un significato ben lontano dalla mente di chi le ha proferite. Non siamo noi soltanto che notiamo questo fatto, ma lo vedemmo ripetutamente ricordato dall'uno o dall'altro foglio, e quelli che vogliono trarre da tutto argomento a favore di certe loro idee non mancano, s'intende, di dire che questo è un effetto delle condizioni nuove fatte al pontefice: *post hoc, ergo propter hoc* affermano costoro, sebbene non pensino a quali conseguenze di nuovo conio si potrebbe giungere con ragionamenti di simil genere, che fanno da vero poco onore alla perspicacia di chi se ne vale.

Abbiamo detto che alle parole pontificie viene dato spesso un senso che sono lungi dall'averlo, e ciò è avvenuto anche quanto all'ultima allocuzione. Non mancarono infatti di quelli che vollero far passare Leone XIII per un uomo incoerente, che di quanto reclama ha una idea solo opportunistica, e che non sempre tiene il medesimo linguaggio. E si che tutti i suoi atti, tutti i suoi discorsi possono essere letti ad ogni istante, e valgono a convincere ognuno che non abbia la vista offuscata da mal animo o da preoccupazioni partigiane come rigida sia stata la sua linea di condotta fino dal principio del suo pontificato.

Non comprendiamo come all'allocuzione ultima del pontefice possano darsi dalla stampa liberale interpretazioni tanto svariate. A noi sembra che le parole di Leone XIII sieno così chiare da non lasciar

luogo ad equivoco, e crediamo che ci voglia tutta la buona volontà per spiegarle diversamente da quello che esso suonano. Ad ogni modo è bene raccogliere i giudizi almeno di alcuni degli organi principali di parte liberale, perchè il disaccordo stesso in cui si trovano intorno ad un discorso intelligibilissimo mostra quanta serietà essi abbiano, e quanta stima si meritino.

« Veramente — dice l'*Opinione* — l'allocuzione pontificia non esce dai termini generali. Il papa domanda per sé e per la Chiesa libertà piena e verace secondo giustizia. Ora non v'è alcuno in Italia che questa libertà piena e verace nell'esercizio del suo ministero spirituale voglia negargli. Della libertà stessa non restano che da determinare le basi. Noi abbiamo sempre portato opinione che la legge delle guarentigie provvedesse a questo scopo. »

Oi scusi però l'*Opinione*, questa volta la sua opinione è torta a dirittura. Creiamo che essa avrà la memoria abbastanza buona per non aver dimenticato certi fatti i quali provano troppo evidentemente quanto valga la legge delle guarentigie. Dunque non è in questa legge, che noi sentiamo portare ogni giorno alle stelle da tanti, che il pontefice possa sperare quella libertà dall'*Opinione* stessa riconosciuta necessaria all'esercizio del ministero spirituale.

Il *Fracassa* trova che l'allocuzione è una risposta alla lettera di Pazzari pubblicata dalla *Nazione*, e, con una boria tutta sua, quasi avesse egli l'incarico di segnare la condotta a Leone XIII esce a dire sprovanzatamente: « Leone XIII! faccia adunque il primo passo, che le sue recenti vittorie rendono scervo di qualsiasi umiliazione; inviti i clericali ad andare alle urne; si metta coll'Italia non sul piede di una guerra eterna, ma in tale attitudine che dimostri la buona volontà di trattare. Base delle trattative: noi assicuriamo la libertà, la dignità del pontefice,

ma egli rinuncerà alla speranza di sottrarre un solo palmo di terreno al diritto comune della patria italiana. »

Non sappiamo se possa darsi nella di più ridicolo dello scrittore del *Fracassa*, il quale superbamente dinanzi al pontefice parla come se avesse egli l'incarico di stringere la tanto strombazzata conciliazione, come se dipendesse da lui esclusivamente proporre ed accettare condizioni. Che il *Fracassa* provi la boria del quarto potere si capisce, ma che creda d'essere divenuto il primo potere a dirittura, è troppo.

Erasi notato i giorni passati il silenzio della *Riforma*, intorno alla allocuzione papale, silenzio tanto più notevole, visto il carattere ufficioso del giornale che passa per interprete delle idee dell'on. Crispi. Ebbene, l'ultimo numero, sotto il titolo *Italia e Vaticano* ha i commenti, che non erano comparsi prima, alle parole del pontefice. La *Riforma* trova « che l'allocuzione pontificia è i commenti da cui si è affrettato a farla seguire l'*Osservatore romano* danno un'idea abbastanza evidente delle oscillazioni che si producono in Vaticano a proposito della conciliazione e dei vari partiti che vi si contrastano il sopravvento. »

L'altro giorno la *Tribuna* affermava che « siamo da anni abituati alle oscillazioni del pensiero di Leone XIII, il quale dopo aver più e più volte espressi desideri e voti simili a questi di cui si discorre, ed avere autorizzato il pubblico a credere ad una rinuncia alle sue rivendicazioni temporali, si è poi ripetutamente fatto innanzi a correggere e rettificare la troppo larga interpretazione data alle sue parole; » oggi invece la *Riforma* trova che « morto Pio IX, elevato alla dignità pontificia un uomo intelligente e retto alle cose di governo, la progressiva modificazione, che è andato subendo l'ambiente vaticano, era naturale, inevitabile. »

La *Riforma*, il cui linguaggio questa volta

non è neppur paragonabile a quello scortissimo della *Tribuna*, del *Diritto* e di altri fogli simili, afferma che « se oggi, per esempio, piacesse al papa di celebrare pubblicamente, in tutta la pompa del rito, le sue funzioni spirituali, esso potrebbe star sicuro di farlo in piena tranquillità e per quel rispetto alla libertà individuale che è in Roma ancor più sentito che altrove, e perchè non verrebbe certo tollerato che a quel rispetto si venisse meno da alcuno. »

A queste ultime parole ci sarebbero molti commenti da fare, ma non possiamo dilungarci di troppo. Per oggi basta l'aver fatto vedere l'importanza che alle parole del pontefice danno anche quelli che hanno ripetuto tante volte il papato non essere più che un avanzo fossile, una mummia stecchita.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 (Presidente Bianchiotti)

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Leggi in fieri

Leggonsi le proposte di legge di Bonghi ed altri sulle tariffe telegrafiche, di Di Belmonte Gioachino per l'affrancamento dei canoni decimali.

Papa svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione del comune d'Isorella al circondario di Brescia e mandamento di Montechiari. Consenziente Zanardelli prendesi in considerazione.

Provvedimenti militari

Proseguasi la discussione dei provvedimenti militari.

Dopo le osservazioni di Grassi circa gli ufficiali del genio e risposta del ministro che dimostra perchè non consente in esse, approvansi gli articoli dei disegni di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito e quella sugli stipendi e assegni agli ufficiali e impiegati dell'esercito, quella che modifica le pensioni per militari, e quella sulla circoscrizione territoriale militare e per la spesa straordinaria per l'acquisto dei cavalli dell'esercito. Procedesi alla votazione segreta.

— Con che serietà mi dite ciò!

— Tutto è grave nella vita.

L'entrata di due invitati interruppe quel colloquio. Lea dovette andar a disimpegnare le sue funzioni di padrona di casa, e Remigio s'avvicinò a Leopoldina.

La damigella di compagnia era vestita di seta grigia col medesimo abito che ella indossava tutti i giorni di ricevimento. Ella non aggiungeva mai un fiore tra i capelli, nessun pizzo al suo vestito. Pareva che portasse anticipatamente il lutto della sua gioventù e della sua allegria. Oiononostante Remigio non aveva mai visto un'espressione più serena sul volto della giovanetta.

— Voi avete sofferto molto? le chiese egli, mentre in piedi presso ad una tela di Lea, osservava attentamente Leopoldina.

— Più che non potreste immaginare forse, rispose ella, giacchè ho visto straziare il cuore di quelli che più amavo a questo mondo. Ma ho pregato, signore, e la preghiera m'ha consolato di tutto.

— Avete ragione, ma come devono fare quelli che non sanno pregare?

— Non sanno pregare! ripeté Leopoldina, ma qual è quel cuore da cui non è sgorgata spontanea la preghiera nell'ora della sventura? Non si tratta già di recitare delle formule o di leggere delle pagine nei libri d'orazioni; pregare è lasciar espandere nella gioia e nel dolore la nostra anima dinanzi a Dio, e non v'è nessuno che non possa farlo ovunque ed in ogni tempo.

(Continua).

Ultima novità! Regulatori di Berlino Vedi avviso in IV. pagina.

APPENDICE

69

IL

Castello dei Bondous

Una mano sbadata lascia cadere la coppa preziosa che va in mille frantumi, una parola amara spezza quel fascino che s'era prima creduto indistruttibile.

In questo punto un raggio di sole passando attraverso i vetri venne a cadere sui capelli bruni dei riflessi dorati della signorina di Genéts. Lo sguardo di Posquière s'arrestò su quella fronte pura, su cui si rifletteva un'anima angelica; poi, evocando al suo pensiero l'immagine di Lea, fece istintivamente un confronto tra le due giovanette.

E man mano che studiava maggiormente l'una e si ricordava l'altra, la sua mente andava calmandosi, come se una mano leggera si fosse posata sul suo cuore per acquietarne i battiti troppo precipitosi.

Finalmente s'alzò dalla sedia su cui s'era lasciato cadere, e disse a Leopoldina: — Pregate per me, signorina...

— L'ho sempre fatto, dacchè vi conosco, rispose ella.

Poi si lasciò stringere tra le piccole braccia d'una delle bimbe di Vittoria.

XV

Una cicatrice

S'era finalmente giunti al giorno del

gran pranzo offerto dai Danglès. Come al solito, quando era giorno di ricevimento, la casa era addobbata con lusso sfarzoso. Il giovane banchiere posava sempre un po' a milionario quando si trovava dinanzi alla sua società composta d'uomini d'affari, d'artisti e di stranieri.

Il visconte di Montgrand, invitato, si era scusato con delicatezza, temendo d'offendere quei due giovani e non volendo d'altra parte trovarsi in mezzo alla società un po' mista che s'incontrava ordinariamente nelle sale di Adolfo.

Lea capì questa volta che la partita era proprio perduta irrimediabilmente; ma siccome nei suoi progetti entravano poco le questioni di simpatia, si consolò presto guardando il numero immenso di biglietti di visita su cui campeggiavano stemmi stranieri e ch'ella rinviava in una coppa cinese, coll'affettazione di una persona che vuol far pompa della nobiltà o del merito della gente che riceve, come se di questa qualità si riflettesse qualche cosa su di lei. Il suo abito magnifico, splendido, tutto rosa, d'un rosa di cielo all'aurora, stava meravigliosamente bene, la sua pettinatura, artistica oltre ogni dire, avrebbe meravigliato i più abili parrucchieri di Parigi. Ella s'era intrecciata leggiadri ramoscelli di fiori tra' suoi magnifici capelli neri che le ricadevano sulle spalle in lunghi ricci in un disordine studiato e assai più seducente di tutte le aggiustature.

La porta della sala si aprì e Posquière apparve sulla soglia.

La premura del giovane critico parve di

cattivo augurio a Lea. Ella credette che lungi dallo scoraggiarsi, Remigio fosse venuto il primo per potere avere con Lea qualche minuto di colloquio, ma l'espressione della fisionomia del giovane era troppo grave perchè ella non s'accorgesse quasi subito d'essersi ingannata, e troppo calma perchè ella potesse conservare il benchè minimo dubbio a quel riguardo. Ella gli tese allora sorridendo la mano.

— Lo avevo ch'eravate un uomo di spirito, gli disse.

— Potete aggiungere: e un onesto uomo.

— Sì, un onesto uomo, rispose Lea.

— E tanto leale, riprese Posquière, che non voglio nemmeno conservare ciò che non mi venne dato e che io trovai per caso a terra.

— Non vi capisco, disse Lea.

Posquière si trasse di tasca un portafoglio, ne trasse fuori una fotografia e la porse alla giovanetta.

Quest'ultima la guardò attentamente, poi la gettò sulla tavola.

— E' molto strano che voi l'abbiate trovato per la strada, non mi ricordo d'averla data ad altri, che a mio fratello...

— E così, chiese Posquière, voi credete che sia vostro fratello che l'ha perduta.

— Non credo ancora nulla, ma il trovare od il perdere un ritratto non è cosa grave da preoccupare seriamente, mi pare.

— Signorina, riprese Posquière con voce alterata, vi pregherei invece di cercare con ogni mezzo d'accertarvi se questo ritratto abbia realmente appartenuto al signor Adolfo.

Provvedimenti marinareschi

Lasciate le urne aperte si comincia la discussione sullo stanziamento di 85 milioni nel bilancio della marina negli esercizi 1887-88 al 1896-97.

Elia deplorendo che il ministero si preoccupi troppo delle condizioni finanziarie presenta e svolge l'ordine del giorno. La camera invita il ministero a provvedere senza ritardo al completo ordinamento dell'armata e di difesa dello costiere con mezzi straordinari che non aggravino soverchiamente il bilancio per ristretto numero di anni e passa all'ordine del giorno.

Valle vuole si affermi la potenza d'Italia nel Mediterraneo ma raccomanda che non si esageri nella costruzione delle torpediniere che sottraggono gli ufficiali egregi alle grandi navi; sono mendecessarie per noi che dobbiamo principalmente preoccuparci della difesa ed hanno l'efficacia che l'esperienza va dimostrando discutibile.

D'Ayala Valle raccomanda le opere per rendere più forte il porto di Taranto e l'apertura di San Nicolò a Lido che gioverà alla potenza del canale di Venezia. Anch'egli vuole che l'Italia si affermi nel Mediterraneo.

Albini voterà il progetto ma avrebbe desiderato che il ministro della marina avesse richiesto maggiori fondi. Le parole dette da Ricci sono parole d'oro e vorrebbe che si ripetessero ogni giorno per provvedere alla difesa della difesa navale. Dimostra i pericoli di questa difesa. O vuoi chiedere efficacemente i porti d'Italia per dedicarsi allo sviluppo del benessere nazionale tranquillamente o la chiusura non è intiera e meglio vale risparmiare le spese per la marina.

Fautore delle grandi navi, crede che che debbano essere circondate da minori e raccomanda per altro di fare studiare se gli incrociatori non meritino la preferenza su qualche nave di terza classe. Loda che provvedasi nel disegno a lavori di Spezia e Taranto e prega si cominci le opere per impiantare gli arsenali di Trapani. Confida che il ministro provvederà ai bisogni ed esorta a votare la legge.

Maldini combatte alcune osservazioni di Albini; conviene con quelle di Ricci eccetto che crede che debba spendersi per l'esercito come per la marina. Fa osservazioni sulle varie proposte e dichiara che voterà contro questo disegno perché troppo limitato e tale che fra dieci anni saranno più deboli di oggi. Domanda speciali informazioni sul terzo bacino dell'arsenale di Venezia.

Galati raccomanda i lavori del porto di Lido a Venezia.

Arbì provoca dichiarazioni del ministro sul vero stato della nostra difesa marittima perché le geremiadi di alcuni deputati competenti tengono perplessi gli altri non tacibili. Snerano il morale dei giovani ufficiali. Il seguito a domani.

Annunziati interrogazioni di Chiaves su qualche potenza estera; abbia fatto dichiarazioni sul blocco della costa di Minsk; interrogazioni di Boughi se abbiasi precise notizie sulla convenzione che sarebbe intervenuta fra la Francia e l'Inghilterra per la limitazione dei rispettivi possedimenti sulla costa africana da Obock a Zalia.

Si proclama l'esito delle votazioni per modificazioni della legge sull'esercito; è approvata con 165 voti contro 79; la modificazione della legge sugli stipendi dell'esercito è approvata con 169 voti contro 76; le spese per cavalli sono approvate con 173 voti contro 71; le modificazioni alla legge della territorialità circoscrizione militare sono approvate con 174 voti contro 70.

Levasi la seduta alle ore 7.

Seduta del 29

Ancora per la marina.

Leggonsi proposte di legge di Vendramini ed altri per aggregare la frazione di Mura al comune di Nibbena; di Rubini per modificazione a taluni articoli del codice di procedura civile.

Riprendesi la discussione del progetto per stanziamento di fondi nel bilancio della marina sugli esercizi del 1887-88 al 1896-96.

Il relatore De Zerbi rispondendo alle obiezioni di vari oratori dimostra come la forza della nazione consiste nell'equilibrio fra l'esercito, la marina, le ferrovie la finanza. Quindi deve provvedersi alla difesa in armonia colla potenza del bilancio. Dimostra inoltre come il presente disegno di legge, atteso il progresso delle armi della marina, non diminuisca la potenza dell'organico 1877 ma lo accresce; con profitto di questo progresso impiegando le forze minori per ottenere i medesimi effetti, come provveda al numero di navi necessario per non farsi avviluppare e per rendere difficile il bombardamento, come tende il metodo presente a darci in breve tempo un aumento della marina. Con le forze navali di cui disponiamo o dimoreremo non di vuole che un uomo intrepido che sappia servirsi di questo all'Italia non manca.

Brin osserva esser cosa nuova che il ministero venga accusato di parsimonia. Gli sono stati offerti molti milioni contentasi per altro di quelli messi a disposizione dal ministro delle finanze, pochi si, ma di

più sicura esazione. Ha creduto limitare la richiesta; non stimando necessario sottomettere il paese a nuovi sacrifici. Entrando poi nel merito del progetto dimostra come attorno al nucleo delle grosse corazzate che formavano il più potente strumento di guerra marittima, nel 1887 ha dovuto aggrappare altre navi minori, allora condotte cioè le torpediniere e incrociatori rapidissimi.

Osserva a Valle nessun tipo di nave possa essere indispensabile, peraltro l'esperienza delle torpediniere dettero buoni risultati in Venezia. Vuolsi anzitutto procedere all'apertura di San Nicolò di Lido per renderlo utile alla flotta. Non potrebbe accettare la proposta di Elia e ne dice le ragioni; se credesse vero che non fossimo in grado di difenderci sarebbe un primo dovere di chiedere i mezzi per provvedere. In 10 anni oltre la riparazione delle perdite cagionate dal tempo abbiamo duplicato le forze. Continuando con questo sistema senza sforzi superiori arriveremo col materiale che abbiamo e con quello in costruzione di assicurare la difesa del paese.

Elia mantiene l'ordine del giorno ma in seguito alle nuove assicurazioni del ministro lo ritira.

Approvati l'articolo con cui si stanziavano 85 milioni per le costruzioni navali, l'acquisto di siluri, l'acquisto di cannoni a tiro rapido, i lavori nell'arsenale di Spezia Taranto, Venezia, dal 1887-88 al 1896-96.

Le navi da guerra di 2a classe portansi da 10 a 20 quelle di 3a classe da 20 a 40. Le navi onorarie e sussidiarie di 1a classe da 2 a 4; le navi d'uso locale da 11 a 25.

Aggiungonsi 190 torpediniere di vario tipo e classe.

Il progetto si voterà domani. Levasi la seduta alle ore 4.10.

ITALIA

Cesena — Un grosso fallimento.

Il fallimento della Cesena Sulphur Company Limited con un passivo di oltre tre milioni. Si dice quindi che i lavori nelle miniere di zolfo di Cesena verranno sospesi. La stessa società possiede altre miniere in Italia che non sono ancora attive.

Crema — Per non aver vinto la gola!

A Vaino cremasco certa Ajolfi Annunziata che attendeva un altro dono a sorvegliare la uscita dei bigatti, nel palazzo Vinerati Sanseverino, essendosi accorta che la loro capoguardia aveva riposto nell'armadio di una camera vicina una bottiglia, spinta dalla ghiottoneria lo aprì, ne trasse la bottiglia e ne ingoiò in fretta parte del contenuto, invitando le compagne a fare altrettanto. Ma subito venne assalita da dolori atroci e vomiti. La disgraziata aveva bevuto dell'acido fosforico. Trasportata a casa, le si prestò tosto ogni cura, ma tutto fu inutile; dopo poche ore morì.

Genova — Coraggio di un chierico

Domènica si solennizzò nella chiesa dei Cappuccini l'incoronazione della Madonna della SS. Concezione, che il terremoto aveva fatto cadere la corona dal capo.

Ora mentre era in giro la processione, la chiesa era rimasta del tutto vuota di gente o solo un chierico fratello del R. Cappellano andava attorno per preparare gli apparati. Salito in una camera del convento scorse in un corridoio tre individui di aspetto sinistro che rovistavano armadii; il chierico gridò ai ladri e questi subito scomparvero. Accorse la pubblica forza, visitò tutto il locale del convento si mandarono carabinieri e soldati in cerca dei fuggenti, ma inutilmente. Si crede che avessero stabilito di commettere un furto nella notte e a tale scopo cercavano nascondersi per spogliare con tutto comodo degli oggetti preziosi la Madonna e la chiesa. Tale fatto ha contristato la popolazione che in pari tempo si rallegrava che fosse scongiurato il pericolo di un furto audace e sacrilego.

La notte poi d'ieri verso le due ant. circa lo stesso chierico Vallega dovendo prepararsi per gli esami che doveva subire nella vicina Albenga scese da solo in chiesa munito di lume per fare orazione e quando fu presso la balaustrata venne aggredito da due ladri, forse gli stessi che aveva in fuga il giorno prima e affondatelo lo tenevano stretto e tentavano soffocarlo.

Il chierico si fece gran coraggio gridò con quanta voce aveva in gola chiamò in aiuto tutti i suoi parenti come se gli fossero vicini; gli indoraggiò a far fuoco contro quei malfattori e tanto fece che i furanti si decisero a fuggire, non curando di raccogliere vari oggetti che già avevano raccolto, tra cui la corona della Madonna, per le forti grida e schiamazzi che fece il po-

vero chierico, il quale nella lotta ebbe una ferita d'arma da taglio di poca entità.

I ladri presero il volo fuggendo dalla sacrestia cavalcando un muro e dalle finestre vicine furono visti fuggire senza essere conosciuti. Dopo una lotta da coraggioso il chierico volle ancora suonare la campana per raccogliere gente affine di inseguire i ladri, ma essi si erano già dileguati e non si riuscì a raggiungerli.

La popolazione ammirò il coraggio del giovane chierico e restò altamente commossa dall'audace tentativo di furto in luogo sacro e rendè grazie a Maria che non volle permettere venisse fatto sfregio alla sua corona, la quale correva pericolo di essere involata da quella mani sacrileghe, senza le belle prove di coraggio del valente giovane, il quale trovòsi obbligato a letto per la ferita riportata nella disperata lotta.

La famiglia Vallega a cui appartiene è una delle più distinte del luogo per bontà e religione.

Pescia — Caritatevole istituzione

Martedì 24 corr. il padre Agostino da Montefeltro prese consegna di un vasto fabbricato con orto, giardino, ecc. posto in deliziosa posizione di campagna onde impiantarvi un orfanotrofio. Questa proprietà apparteneva al sacerdote Don Luigi Reggiani ed esso ha voluto donarla a padre Agostino affinché egli effettuasse più facilmente la caritatevole istituzione. Pescia sente vivissima riconoscenza tanto per il generoso donatore che per il d. Francescano.

Torino — Funebre al teologo Margotti

Solennissimo è stato il funerale celebrato il giorno 27 dalla stampa cattolica al compianto teologo Margotti. La chiesa di San Carlo era gremita; presenti molte rappresentanze e le notabilità cattoliche Mons. Riccardi, Vescovo di Novara, tratteggiò maestrevolmente la nobile figura del grande pubblicista in mezzo alle lotte, ed esortò i cattolici ad erigergli un monumento.

ESTERO

America — Un altro terribile incendio

New-York 28 — Scoppiò un incendio nelle scuderie della compagnia dei tramways. 1000 cavalli rimasero bruciati. Il fumo si è propagato alle case vicine. Due corpi di case furono distrutti. Temosi numerose vittime.

Altri telegrammi danno i seguenti particolari:

« Stamattina alle 2, un terribile incendio è scoppiato nelle scuderie della compagnia dei tramways di Nuova York.

Non se ne conosce ancora la causa; il fuoco si è prolungato con rapidità terribile. In pochissimo tempo tutti i fabbricati attigui sono stati preda dell'incendio. Interi isolati di case sono stati distrutti in Fifty second street e in altre cinque strade adiacenti.

In questo momento si è ancor lungi dall'aver circoscritto il fuoco.

Accadono scene terribilmente drammatiche. Si vedono uomini e donne fuggire dalle abitazioni quasi nudi; essi mandano grida di spavento.

Un fumo soffocante si stende su tutte le vicinanze.

Si teme che molte persone siano già perite nell'incendio, ma non si ha ancora alcuna dato positivo sul numero delle vittime.

Quello che si sa è che 1600 cavalli appartenenti alla compagnia dei tramways sono stati bruciati, e che le perdite materiali oltrepassano già 5 milioni di dollari (25 milioni di franchi).

Belgio — L'imperatrice vedova di Massimiliano

Nei giornali del Belgio troviamo che l'infelice vedova di Massimiliano va da qualche tempo leggermente migliorando; tuttavia i medici ritengono essere la sua demenza del tutto inguaribile. Il miglioramento fa sì che intimorisce più quando vede una persona sconosciuta, ed in certi giorni s'intrattiene per ore ed ore colle sue dame di corte, parlando di musica, di mode, e persino di politica. Il re Leopoldo II, va a visitare spesso la sua infelice sorella e fa con lei delle passeggiate nel parco del castello di Bouhout.

Francia — Il teatro dell'Opera-Comique

Il teatro di Parigi dell'Opera-Comique, che venne distrutto dallo spaventevole incendio, era situato sulla piazza Delsolieu, dietro al boulevard degli Italiens ed era appunto stato destinato in origine alle rappresentazioni italiane.

Cominciato nel marzo del 1781 venne compiuto nel 1783.

Nel mese d'aprile dello stesso anno la *Comédie-Italienne* chiamata impropriamente così, non rappresentandosi più da molto tempo del suo teatro che produzioni francesi, lasciò i suoi antichi locali di via Mauconnet e andò a stabilirsi nel suo teatro.

L'apertura ebbe luogo il 28 aprile del 1783 sotto gli auspici di Favart, dal quale sulle prime la nuova sala portava il nome.

La sala dell'Opera-Comique conteneva più di 2000 persone; era una delle più belle sale di Parigi e delle meglio distribuite.

A molti dei palchi di prima e di seconda fila erano annessi dei salottini elegantissimi.

Il governo francese sussidiava il teatro con una sovvenzione di duecentomila lire.

Il nuovo ministero. — Parigi 30

Grévy firmò le nomine del nuovo gabinetto. Rouvier presidenza, finanze posto e telegrafi. Fallières interno e culto. Flourou esteri. Spuller istruzione e belle arti. Mazeau giustizia. Perron guerra. Barbey marina. Dauterme lavori e commercio. Barbe agricoltura.

Inghilterra — Trentamila fanciulli

Si è formato a Londra, sotto la presidenza del principe di Galles, un comitato per organizzare, in occasione del giubileo della regina, una festa monstre per i fanciulli ad Hyde-Park. Saranno ammessi a prendere parte a questa festa tutti fanciulli, da dieci a quattordici anni, che fanno i loro studi nelle scuole comunali e private di Londra. Si calcola che il numero di questi fanciulli ascenderà a trentamila.

Una catastrofe — Londra 28

Stamane avvenne una terribile esplosione nella miniera d'Udston presso Glasgow. Diecento e venti minatori rimasero sepolti.

Londra 29 — Dalla miniera d'Udston

furono estratti 140 persone fra cui un morto. Restano ancora almeno 70 persone delle gallerie inferiori. Temesi siano perite nei pozzi che sono ingombriati.

Le notizie che giungono da Londra sono tremende. Si procede rapidamente allo sgombrare e al salvataggio nella miniera carbonifera che la Stefania chiama d'Udston i telegrammi privati di High-Bantyre. Un disastro da Londra l'altra sera diceva.

Già sono settanta i cadaveri tratti fuori dalle macerie; alcuni dei minatori furono estratti vivi, e sebbene siano malconci si spera di salvarli.

Continuano gli scavi.

A mezzogiorno si udirono grida strazianti dai seppelliti; si dubita di non poter più salvare quei miseri, dovendosi, per giungere fino a loro, andare al centro della miniera.

Migliaia di persone, fra cui donne scapigliate, urlanti, fanciulli che chiamano il papà, vecchi, tutti o mogli, o figli, o padri, dei minatori, circondano l'orlo della cava carbonifera, aspettando con ansia terribile di sapere se i loro cari sono tra i morti. Essi piangono disperatamente.

Russia — Miniere d'oro.

I giornali russi annunziano la scoperta di giacimenti d'oro di straordinaria ricchezza di una delle condrade fuori esplorata della Siberia orientale, a qualche centinaio di leghe dalla città di Jakutsk.

Il Governo vi mandò dei periti per verificare se si tratta di una vera nuova California, come ne parlano i primi rapporti giunti in proposito al Ministero delle finanze.

Spagna — Effetti della confessione.

Qualche giorno fa, il sacerdote Don Giuseppe Bosco y Bosco depose alla Tesoreria di Madrid 5000 franchi, per incanto d'un pentente, sotto sigillo di confessione. Ammetteranno gli sacerdoti che anche la confessione è buona a qualche cosa.

Cose di Casa e Varietà

Si fa luce

Per tutta l'eredità Maragoni il municipio nostro ha realmente pagato la tassa in Austria, ove esisteva la sostanza; però parte di essa consistendo in titoli di credito della rendita italiana, si è preteso che su questa parte la tassa fosse pagata anche in Italia e di più si è anche applicata la multa attesa il ritardo della denuncia. Il municipio ha ricorso, ma l'igi ha dato torto; quindi ha dovuto pagare tassa e multa ad evitare maggiori spese, riservandosi di agire, e

agendo frattanto in via amministrativa, e ove occorra anche in via giudiziaria.

Maleducato che uccide

Angelo Boschetti, di Maggano colto da maleducato mentre si trovava sul pianerottolo di una scala, esterna priva di parapetto, cadde e ne riportò tali ferite che in breve ne morì.

Neve, neve

Siamo ritornati a dirittura nell'inverno. Oggi 27 maggio, e precisamente al momento che scrive, c'è una neve a larghissime e fittissime falde, quale non potrebbe cadere meglio nelle più tipiche nevicate invernali. Ormai la valle è coperta da 5 centimetri di neve salvo quella che sarà per sopraggiungere. E pensare che la campagna è da circa 10 giorni tutta seminata! E riflettere che i prati promettevano già abbastanza bene! E considerare che gran parte di questa povera gente si trova alle corti e fa lite col fieno non potendosi giovare minimamente neppure del pascolo! Bisogna forzatamente concludere che quest'anno è affatto climaterico e non trova riscontro in, forse, nessun altro dei passati. Così almeno per noi.

Forni di Sotto, 27 maggio 1887.

Zero.

Forno cooperativo

Ai 19 corrente si è aperto il forno economico di Madiago e la ricerca ed il consumo del pane è tale, e tanto che il Consiglio direttivo dovrà raddoppiare il personale per lavorare giorno e notte.

Udine, 31 maggio 1887.

Mansini Giuseppe.

Un comunicato

ricevuto dall'alta lo pubblicheremo domani.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

Europa pressione irregolare, bassa in Russia, leggermente bassa al golfo di Gascogna. Fanno mm. 765. Vaga 762. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, cielo nuvoloso a nord, sereno altrove. Temperatura aumentata; stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove; venti generalmente deboli meridionali. Barometro mm. 762 in Sardegna, 763 e al nord, 765 costa ionica. Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli meridionali qualche nebulosità a nord; temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Grano duro con n.	da L. 10. — a L. 11.60
Id. Grallone con n.	12. — a 12.25
Cinquantino	10.25 a 10.75
Frumento	17. — a —
Segala	11. — a —

Uova

Uova al cento L. 4. — a 4.30

Mercato della foglia

Venduta circa 5 quint. da L. 0.12 a 0.16 il chilo.

Istruzione pubblica

Per gli esami di patente elementare. — Dal ministero dell'istruzione pubblica riceviamo copia d'una circolare diramata ai r. provveditori agli studi sotto la data 10 corr. contenente istruzioni intorno agli esami di patente di maestro elementare. La cosa accennata ai lamenti che si fecero negli anni passati riguardo all'applicazione della legge in discorso, dà le seguenti istruzioni per la retta interpretazione di essa:

1) Sono sedi ordinarie di esame per il grado sup. ed inf. le r. scuole norm. superiori maschili per gli aspiranti maestri, femminili per le aspiranti maestre; per il grado inf. le r. scuole norm. inf. e le scuole parificate a termini degli art. 370 e 371 della legge 13 nov. 1859.

2) Le prove scritte cominceranno per lo meno il 12, per i maestri il 25 luglio.

3) I r. provveditori non possono tenere la presidenza in più di due sedi successivamente, quindi ove ne fosse bisogno per le altre sedi dov'essere delegato il direttore della scuola per la norm. sup., il r. ispettore del circondario per la norm. inf.

4) E' desiderabile che i r. provveditori chiamino come quarto membro il prof. di storia civile e di geografia presso ciascuna scuola normale, per la speciale importanza di tali discipline.

5) Agli esami possono essere ammessi: a) tutti gli alunni ed alcune che frequentano la 3 e 4 classe delle scuole normali nel corr. anno; b) chi presentando la fede di nascita comprovante i 17 o 18 anni compiuti

o da compiersi nel prossimo luglio per l'anno 18 o 19 per gli alunni — la fedina originale: — il certificato di specialità morale; — l'attestato medico comprovante l'assenza di fisci difetti e la robusta costituzione relativamente a tutte le materie di insegnamento comprese la ginnastica e il disegno — attestato d'identità della persona che si presenta.

6) L'iscrizione sarà chiusa 5 giorni prima dell'apertura della sessione; e gli uffici scolastici in questi giorni manderanno prospetto degli aspiranti al ministero.

7) Gli alunni della 2 classe che sostenessero con buona riuscita gli esami di patente, e intendono ammessi alla 3, però se hanno un sussidio, per continuare a fruirne devono sostenere anche gli esami di promozione.

8) Le prove scritte di lingua italiana e di pedagogia per il grado superiore devono essere lette ed annotate con matita colorata da ciascuno dei professori di questa materia presso la scuola normale; dai due uniti per il grado inferiore; poi saranno esaminate e giudicate dall'intera commissione.

Le prove di disegno, calligrafia o lavori femminili, sono esaminate dai rispettivi insegnanti, poi giudicate dalla commissione con l'assistenza di ciascun incaricato il quale non mancherà di segnare separatamente il suo voto consultivo quando discorde da quello della commissione.

Il ministero per ogni buon fine si riserva di richiamare presso di sé le prove scritte.

9) La commissione giorno per giorno deve far segnare dal suo segretario i voti accordati, né è lecito mutarli nei giorni successivi. Il giorno stesso in cui terminano le prove orali, prima che la commissione si scioglia, dev'essere spedita al ministero copia del processo verbale. Altra copia va al consiglio scolastico che giudica della regolarità di procedimento. Se il consiglio scol. non approvasse il provvedimento non più tardi di un mese dopo terminati gli esami sarà mandata copia di essa deliberazione al ministero.

10) I candidati non possono aspirare alle patenti di 1° e 2° grado, e chi non conseguiva patente superiore, non può essere dichiarato idoneo al grado inferiore senza averne sostenuti gli esami.

11) Giorno per giorno si pubblica l'esito degli esami.

12) Il solo provveditore rilascia patente a cui spetta; non mai altro certificato d'esami.

13) I candidati che diedero buona prova non possono conseguire la patente se non hanno compiuta l'età legale. Quelli che furono iscritti per un anno solo ad una scuola normale o parificata devono fare poi un altro anno di idoneo tirocinio presso una scuola pubblica per poter avere la patente.

14) I candidati esterni approvati, al principio dell'ann. scol. domandano al r. provveditore l'autorizzazione di fare il tirocinio prescritto, ed egli manda agli ispettori di circondario, e questi ai maestri delle scuole di tirocinio l'elenco di quelli che vi possono assistere, senza però rilasciare certificato di esami.

15) Agli esami di riparazione non si ammettono nuovi candidati per l'intero esame.

L'esame di riparazione dee farsi nella stessa sede, salvo legittimo impedimento. I r. provveditori sono incaricati dell'osservanza dei regolamenti e devono riferirne al ministero.

Quel che costa il parlamento

Dalla stato di previsione del ministero del tesoro per l'esercizio prossimo, risulta che le spese annuali per il Senato del regno, ammontano a L. 500,000.

Quelle per la Camera dei deputati ammontano a L. 350,000.

Per i viaggi dei senatori e dei deputati in ferrovia e nei piroscafi, lo Stato rimborsa alle società di strade ferrate, e di navigazione la somma di L. 800,000 all'anno.

Le spese effettive per le due Camere legislative ammontano quindi alla somma di lire 2,150,000.

Per chi abbisogna di danaro

La direzione generale del tesoro rende noto che il pagamento della cedola della rendita di consolidato italiano, 5 per cento, al portatore e mista, scadente al 1 luglio 1887, avrà principio in tutte le provincie del regno col giorno 10 giugno p. v.

Prestito a premi della città di Barietta

Il 20 corrente ebbe luogo a Barietta la 76. estrazione del prestito a premi 1870 di quella città.

Serie 3087 e 4428 rimborsabili in lire 100.

Da N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3667	08	L. 20,000	2477	23	L. 100.
931	40	» 2,000	3576	48	» 100.
2048	15	» 500	3632	22	» 100.
3406	32	» 500	3794	07	» 100.
3037	22	» 400	4023	18	» 100.
5068	37	» 400	4353	14	» 100.
1150	46	» 300	4384	30	» 100.
1508	47	» 300	4394	34	» 100.
443	21	» 100	4466	32	» 100.
657	10	» 100	4872	18	» 100.
1327	17	» 100	5094	10	» 100.
1362	43	» 100	5218	38	» 100.
1511	3	» 100	5459	87	» 100.
1543	35	» 100	5496	24	» 100.
1814	30	» 100	5551	35	» 100.

Viasero lire 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
50	21	122	12	194	30	146	11
147	13	151	26	177	40	205	45
210	39	211	16	312	31	353	23
370	39	420	29	489	21	491	43
554	41	557	48	577	10	590	44
643	38	651	33	704	12	704	14
766	43	801	23	907	50	913	49
977	21	1094	35	1194	43	1203	6
1284	42	1285	2	1300	59	1339	40
1378	39	1413	10	1441	32	1453	40
1469	43	1539	11	1538	5	1614	6
1614	45	1609	16	1622	48	2103	41
2134	1	2143	20	2198	35	2261	22
2297	23	2311	42	2317	26	2352	45
2379	29	2390	50	2448	26	2512	13
2520	47	2552	14	2616	47	2651	37
2716	14	2729	39	2749	48	2757	19
2795	15	2795	19	2830	7	2860	50
2898	35	2927	46	2944	8	2954	30
2995	11	3006	38	3046	14	3068	26
3083	16	3088	16	3129	50	3151	44
3198	20	3252	46	3288	31	3312	5
3316	22	3423	18	3473	43	3602	16
3679	29	3830	44	3880	28	3939	44
4036	22	4052	33	4059	14	4113	33
4220	38	4226	42	4282	14	4517	20
4555	28	4567	7	4591	40	4611	20
4644	32	4693	48	4723	22	4749	29
4857	45	4867	29	4968	48	5000	26
5081	27	5147	15	5177	32	5194	39
5206	46	5235	25	5287	41	5314	39
5527	49	5624	10	5630	20	5667	13
5699	22	5757	42				

Pagamenti e rimborsi dal 20 novembre 1887.

Togliamo un suntuo

dagli archivi di stato. La sacità di nostro Signore a mezzo del ministero dell'interno il 25 maggio 1870 con decreto N. 78514 mandava Medaglia d'oro benemerita al dott. Giovanni Mazzolini di Roma con facoltà di potersene fregiare il petto per avere dietro il parere di una commissione (Istituti professori Baccelli, Galassi, Valeri, Mazzoni) arrecato un perfezionamento grandissimo al così detto liquore di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, con il suo scioppo di parigina composta e preparato nel suo stabilimento chimico farmaceutico in Roma, 4 fontane 18. Chi vuole dunque guarire dalle malattie erpetiche, scrofolose, reumatiche, acquisite, catari intestinali, ingorghi emorroidari, ecc., prenda questo sovrano rimedio. Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti.

Diario sacro

Mercoledì 1 giugno — s. Giacomo Salomonte. — Temp.

Il mese di giugno consacrato al Cuore SS.mo di Gesù

Nella chiesa di san Spirito incomincia domani 1. giugno il pio esercizio in onore del Cuore di SS. di Gesù. La funzione avrà principio alle ore 7 1/2 nei giorni feriali, 6 1/2 nei festivi, e consistirà nella esposizione, fervore, coroncina, e benedizione del Venerabile. S'invitano i cattolici adunarsi a concorrere devoti e numerosi per dare al Cuore di Gesù quell'omaggio di fede e d'amore che per infinite ragioni gli è dovuto.

BIBLIOGRAFIA

I nove uffici in onore del ss. Cuore di Gesù. E' uscita dalla tipografia del Patronato una nuova edizione di questo libretto contenente le istruzioni e preghiere per la pia pratica suddetta. Si vende presso la tipografia stessa a 10 cent. la copia, lire 8 al cento.

La vita del Beato Bertrando Patriarca d'Aquileia, del Can. Foschia.

E' l'opera la più completa che sia stata scritta finora del B. Bertrando.

L'autore, approfittando dei documenti raccolti dal Prefetto Bianchi perchè servisse alla storia, ha tracciato la figura del Beato in tutta la sua grandezza.

«Tutto la gloria, come egli si esprime nella prefazione, si sono accumulate su quel Capo venerabile, e a renderle tutto più bello, si è aggiunta l'ultima, e la più grande di tutte, l'aureola del martirio.

Fu grande, come vescovo, come metropolitano, come principe temporale, uomo poli-

tico, mecenate di studi, braccio destro del Papa, guerriero etc.

E' un'opera che sarà letta con vivo piacere non solo dalle anime pie, che fanno la loro delizia di queste letture, ma altresì da tutti coloro che sono tenaci della patria gloria, ed onorano del più profondo del cuore quei Grandi, che hanno fatto sforzi immensi per la giustizia, per la pietà, per la felicità del Friuli.

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. Scotti e Bazzani.

Possò dichiarare per la pura verità la Emulsion Scotti d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti, diede buon risultato nella Piacca di Nazareth, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofolosi o malattie lente di petto.

Dott. FILIPPO BOSSI.

Medico del Pio Istituto Nazareth, e Case dielli.

STATO CIVILE

Bollett. Settim. dal 22 al 28 maggio 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 8

Espositi » 5 » 2

Totale N. 22.

Morti a domicilio

Arturo Belgrado di Edoardo d'anni 2 — Rosa Franzolini di Giuseppe d'anni 15 contadina — Pietro Minighini fu Giuseppe di anni 15 indoratore — Irene Mattiussi di Lorenzo d'anni 4 e mesi 7 — Domenico Rolo di Giuseppe di giorni 14 — Luigi Lorio fu Giovanni d'anni 75 vice-presidente di tribunale in pensione — Caterina Fontaschiuti fu Stefano d'anni 81 casalinga — Domenico Cautoni di Pietro di giorni 10.

Morti nell'Ospedale civile

Caterina Blesani-Murador fu Giuseppe d'anni 57 contadina — Luigi Micheloni di Antonio di giorni 9 — Sebastiano nob. Montegnacco fu Nicolò d'anni 38 — Luigi Milocco fu Giacomo d'anni 40 agricoltore — Adele Dessà di mesi 3 — Guido Drenati di giorni 20 — Girolamo Barei fu Giuseppe d'anni 47 agricoltore — Maria Tossi di anni 1 — Romeo Tremintini di giorni 40.

Morti nell'Ospedale militare

Gherardo Baldini di Vincenzo d'anni 23 soldato nel 3. regg. cavalleria.

Totale n. 18.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Umberto Sgarbo indoratore con Antonia Rizzardi casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale

Giuseppe Santolo muratore con Maria-Italia Petrossi casalinga — Antonio Petronio falegname con Giulia Pravisano sarta — Ferdinando Giovanni Oliva litografo con Teresa Angeli casalinga.

TELEGRAMMI

Atene 30 — Il generale Scantz è morto. La commissione candida che si reca a Costantinopoli per trattare colla Porta le questioni pendenti arriverà qui domani.

Charleroi 30 — Le notizie d'oggi sono rassicuranti.

Attendesi domani una seria ripresa del lavoro.

Napoli 29 — Il Polcevera ha salpato ieri per Massaua alle ore 5 con a bordo il maggiore Varino, 21 ufficiali, 205, uomini provviste e materiali.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 maggio 1887

Venezia 55 39 31 74 22	Napoli 20 74 28 77 71
Bari 86 11 5 3 35	Palermo 6 14 71 21 17
Firenze 23 35 17 87 34	Roma 70 77 13 10 61
Milano 64 15 5 55 53	Torino 5 38 82 37 42

Orario delle Ferrovie

P.enze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.13 M.)	5.10	10.20 D.	—
(pom. 12.50)	5.11	8.30 »	—
Cormons (ant. 2.50)	7.54	11. —	—
(pom. 6.42)	8.43	—	—
Pontebba (ant. 5.50)	7.44 D.	10.30	—
(pom. 4.20)	—	—	—
Cividale (ant. 7.47)	10.20	—	—
(pom. 12.55)	3. —	6.40	8.50
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.30 M.)	7.30 D.	9.54	—
(pom. 3.30)	6.19 »	8.5	—
Cormons (ant. 1.11)	10. —	—	—
(pom. 12.50)	4.30	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10)	—	—	—
(pom. 4.55)	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 7.2)	9.47	—	—
(pom. 12.37)	2.32	6.27	8.17

CARLO MORO gerente responsabile.

Nuova fabbrica velluti e seterie

(Vedi avviso in IV pagina.)

Depositi in Udine

Francesco Cornelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
Fatta da me personalmente alla sorgente dell'Acqua amara "Victoria"
e, per specificità, importa per 17.8 R.
1.0000
In un litro d'acqua sono contenuti:
Solfato di magnesio 0.3200
Soda 0.0540
Potassa 0.0100
Calcio 0.0020
Cloruro di sodio 0.2431
Carbonato di sodio 0.0080
Terra allumina 0.0029
Acido siliceo 0.0044
Somma 0.6349
Acqua carbonica in parte libero ed in parte combinata 0.5899
Prof. M. PALLI chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara delle sorgenti "Victoria" sia la più ricca di sostanze minerali, lo ha dimostrato la più completa analisi:

Sorgenti

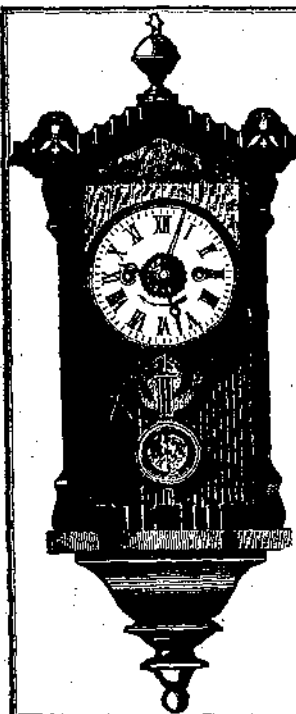
	In mille grammi	Contenuto di sale di magnesio
Victoria di Buda	53.05	32.38
Badkewer	58.53	28.00
Frank Josef	52.89	24.44
Unyayd János	41.73	18.44
Maltoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Maglioli Dr. Prof. Comm. Mariano Sem-
mola. Genera Dr. Prof. Cav. E. Maragliano.
Dr. A. de Ferrari. Mancaster. Prof. Dr.
M. S. Roscoe. - Modena Dr. Prof. Franco.
Generali Dr. Prof. A. Severi. - Verona:
Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Vidmar. Dr.
F. Buoni. - Venezia: Dr. L. Negri.
Trieste: Dr. Manuzzi. - Torino: Dr. Cav.
Albertoli. Dr. G. V. Canino. Dr. Prof. Cav.
Tibone. Dr. Prof. Bergeio. Libero Dr.
Prof. Compton. S. Laura. Dr. Cav. G. G.
bello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiama.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova.



ULTIMA NOVITA'

Regolatori di Berlino

Copulatore d'arte meccanica
e di abilitazione. Successo stra-
ordinario.
Gran modello Salon - Per
Uffici, Municipi, Circoli e Sale
eleganti.

Altezza 52 centimetri.
Senza suoneria L. 14
Con la suoneria L. 16
Con la suoneria ore e
mezz'ora L. 18

Regolatori grandi dell'altezza
di centim. 95 con suoneria, ore e
mezz'ora al prezzo eccezionale di
L. 30. - Orologio da muro otto
giorni di carica L. 8.50.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale
cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire 9.50

Tutti gli orologi prima di essere spo-
diti e consegnati, sono rigorosamente e
sperimentati, e regolati alla perfezione
sull'ora meridiana di Roma. Per ogni
comunicazione aggiungere cent. 50 per
pacchetto postale, ed eccezione del Regola-
tore grande, dovendo spedire per fer-
rovia a carico del committente.

Dirigere vaglia e commis-
sioni al Sig. Michele Aquila-
nte Rappresentante Com-
missionario via San Martino
ai Monti N. 22, p. 1. - Roma.

L'ASMA

artrite, amido o pituitario e special-
mente l'ASMA-NEURVOSO e convulsivo, le
suffocazioni, le oppressioni, l'asma,
la dispnea (difficoltà del respiro) an-
che intensissima, o tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti, emfisemi, tosse) sono sol-
levate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rismatichine.

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista P. PUGGI, di Pavullo, nel Veronese. - Numerose e spontanee attestazioni di pri-
vati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più certo ed il più
indubitabile elogio. - Contiene L. 2.50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1.50 la piccola di 15. - Si spe-
discono ovunque contro assegno in lire di 40 centesimi incassato alla Banca d'Italia, in Pavullo (Verona).
- Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi. - Modena, Farmacia dell' Ospedale. - Parma, Farmacia, P.
Guaracchi. - Reggio Emilia, Farmacia Rossi. - Alessandria, Farmacia Bravetta. - Milano, Farmacia Pisto.
- Corso Venezia 25. - Napoli Farmacia del Popolo di Genovese Caruso. - Roma A. Manzoni e C. - Genova G.
Brazza e C. via Novati 7. A. etc. - Unico deposito per l'Italia e l'Estero presso l'Ufficio Annunzi del Citta-
dino Italiano via Gorgli 28.

PEJO

ANTICA FONTE

PEJO

FERRUGINOSA

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte 'm 1881, Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e buona. - L'Unica per la cura a do-
micilio. - Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. -
È bevanda graditissima, promuove l'appetito; rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabi-
lmente in tutte le malattie in cui principia con la febbre. - Si usa nel Catarr.
Alberghi, Stabilimenti in luogo del Sella. - Chi conosce la PEJO non prende più Baccaro o altre che
contengono il gesso contrario alla salute.
Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annun-
ciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inviolata in gualun-
qua con l'impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGNETTI.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

L'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per conservare e convertire i VINI e-
sensiti da ogni malattia, conservarli inaltera-
bili al trasporto ed al viaggio di
oltre mare. - Bottiglia per 300 litri
L. 3.-

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in
ACETO conservarlo e purificarlo. - La
dose per 250 litri L. 5.-

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100
litri di vino bianco, imitando il VINO
MOSCATO; imbottigliato spuma e zuma-
glio come il vero VINO CHAMPAGNE.
Il costo di una bottiglia di questo vino
è minore di altri centesimi.

Questo vino, avendo alterata l'ap-
propria generale per il suo gusto
aguzzo e per essere economico, tonico,
digestivo, lo raccomandiamo il gran-
dissimo numero di famiglie, ospedali
e pubblici stabilimenti che lo adotta-
cono per il loro consumo giornaliero.
- Il prezzo coll'etichetta per foglio
100 litri L. 9.-

Essenza di Cipro

Per fabbricare con VINO ORMI-
NARIO o senza VINO. Il VINO
di CIPRO di una imitazione per-
fetta. Il litro per 100 litri
L. 2.50, il 1/2 litro L. 3.50.

Essenza di Moscato

ricerca l'ultima per migliorare i
VINI QUALI rimasti deboli (specie
si quelli comunicati il soave
profumo di MOSCATO, e per fab-
bricare con vino ordinario, o
senza vino, eccellente vino ma-
scato. Il litro per 100 litri L. 10
1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

Liquore igienico, antipolmonico ed

Polvere per muffa

Il marcio, l'odore di muffa, tutto o
basta, sono tolti colla Polvere per mu-
ffa. - Dose per 250 litri L. 5.50

Preparazione

Per togliere i difetti dei vini, botti
ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di
muffa, ecc. - Dose per fusti da 1 a 5
occoli L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e
pari al tanto rinomato Alkermes di
Piemonte. - Fatto per 6 bottiglie da
litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Benen).
Con questa polvere si può con tutta fa-
cilità ed economia preparare un buon
Fernet di ogni qualità, per nulla inferiore
a quello propriamente del Fratelli Branca.
- Dose per 6 litri L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino.
Con questa polvere, preparata da valen-
te chimico, chiunque può avere un ec-
cellente ed economico Vermouth semplice
o abbinato con vino, con acqua e
sine, che può star in confronto di quelli
preparati dalla migliori fabbrica. -
Dose per 6 litri L. 1.50. - per 25
litri L. 2.50. - per 50 litri L. 2.50.

Polvere chiarificante

Senza gusto e senza odore per chiara-
ficare immediatamente ogni sorta di
VINO, ACETO, MURON e LIQUORI.
- Dose per 5 occoli L. 1.50 - per 25
L. 5.

Polvere enantica

Composto da sili di uva ed erbe fra-
granti per preparare con tutta facilità

un buon VINO ROSSO di famiglia, ec-
celente e garantito igienico. - Dose per
100 litri L. 4 - per 50 litri L. 2.50.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto la birra com-
mune in Italia, si fabbrica una
speciale ed eccellente BIRRA ad uso
di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50.

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco
e rosso, come i vini spagnoli, si fa un
dello Fucile ecc. ed anche molto, una
piuttosto grossa, se ne fanno 1200
migliaia qualità ed a metà prezzo e con
150 litri, se ne fanno 250.

Questo prezioso Quintessenza, compo-
sta esclusivamente di vini d'uva e
d'olio di aceto d'uva, impedisce di nuo-
cere alla salute, viene garantita per
l'impiego cui è destinata, ed il vino
assorbe dalla meteofera, oltre di es-
sere dei migliori per il tavolo, si
conserva inalterabile. - La bottiglia
per 50 litri L. 10, - per 25 litri
L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare
a tutti i vini indistintamente il
gusto di vecchio. - Bottiglia per
250 litri L. 5

Succo di vino bianco

vechio
per aggiungere ad ogni sorta di
vino bianco ordinario l'aroma
ed il sapore del vino fini e ve-
chi. - Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

lo Champagne artificiale. Preparazione
speciale colla quale si ottiene un buon
vino bianco, spumante, tonico e dige-
stivo, che somiglia come il vino Cham-
pagne. Stante le sue inimitabili pro-
prietà igieniche e nella stessa tempo-
anche economica (un litro di questo
vino non costa che pochi centesimi)
ogni famiglia lo adatterà per il loro
consumo giornaliero. Nella migliore
della birra e delle gazzose. - Dose
per 50 litri L. 1.70, - per 100 L. 3.

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un
magnifico brillante impareggiabile
per lucidare la calzatura senza ado-
perare la spazzola.

Si usa pure per dare un bel lucido
alle cinture, federe nere delle scie-
bole, visiere dei Kapi, gli zaini, sacchi
da viaggio, i finimenti dei cavalli
ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna u-
nita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Of-
ficio Annunzi del Cittadino Ita-
liano a via Gorgli 28.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo granito trovato,
molto in uso in laghetti
e introdotto da poco in
Italia, serve a preservare
dal tarlo tutti gli oggetti
in lancia, pellicerie, panni
d'ogni genere. Racchiu-
so in eleganti scatole, ogni
tarlo ovunque si hanno
oggetti da preservare dal
tarlo.

Ogni scatola cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 al pre-
zzo, si ottiene per posta di-
rettamente dal nostro ufficio
del giornale il Cittadino Ita-
liano via Gorgli N. 28 Udine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfe-
tare le sale. Si adoperano
bruciando la comunità.
Spandono un gradevolissi-
mo ed igienico profumo
atto a scacciare l'aria
viziata.

Un elegante scatola con-
tenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 al
prezzo, si ottiene per posta
direttamente dal nostro Of-
ficio del Cittadino Ita-
liano via Gorgli N. 28.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE
E CONSERVATE

Pates di

Permet, Ragout, Beccafica, Qua-
glio, Alcedo, Tordi, Lepre, e di
Foie Gras (fegato grasso d'oca).
La L. 3.50 - L. 3.00 - L. 5.50
e L. 6 - la scatola - colla
Antagonisti Fritta di Brucelles pre-
senta un diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Anversa. -
Polvere arrosto ed uccelli in
scatola da L. 1.50 a L. 3.50 la scatola.

Fuori mercato ed all'olio e legumi
della premata casa V. Deligny di
Parigi. Deposito di carni fresche ed
Americane.

Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
F.lli. Bertoni negozianti
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto, 3.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi.

CROMOTRICOSINA

Prezzo della bottiglia L. 4. Con istruzione.

PROVARE LE

Conservare Pomodoro

del premiato stab. a vapore
R. ZANELLA di
Verona e le si preferiranno
certamente a qualunque al-
tra qualità.

Si vendono dai principali
alimenti. - In Udine presso
il Negozio Lodovico Bon, via
Cavour.

23

NUOVA FABBRICA

VELLUTI e SETERIE

Il sottoscritto con fabbrica velluti e seterie in via Gorgli
N. 44, rende noto ai MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e rispettabili
Fabbricieri che ha messo in attività la macchina per damasco, il
quale per la sua perfetta riuscita non teme confronti con quelli
prodotti d'altre fabbriche, perciò li invita a volerne accertare
con visita alla sua fabbrica. Avverte inoltre, onde venir onorato
da numerose commissioni, che praticerà i prezzi più ristretti possi-
bili, accordando condizioni al pagamento, e farà anche cambi
con seta.

Tiene pure levantine per standardi e gonfaloni, velluti, fazzo-
letti ed altri tessuti in seta, tutte delle migliori qualità e perfetta
esecuzione a prezzi modicissimi da far concorrenza a qualsiasi al-
tra fabbrica.

Giuseppe Raiser
Via Gorgli N. 44.

EMULSIONE

SCOTT

d'olio puro di
FEGATO DI MERLUZZO
COM
Ipotesi di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato
di Merluzzo, più quelle e degli Ipotestati.

Quarant'anni fa, l'America.
cuarant'anni fa, l'America.
cuarant'anni fa, l'America.
cuarant'anni fa, l'America.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.
È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

È questo il modo di
guarirci il Rachismo nel fanciulli.

L.21

Letto di ferro a ricci con ta-
bù, assai robusto ed elegante,
con elastico a 20 mole d'acciaio,
coperto in tela filo, franco a do-
micilio per Napoli. Per tutto il
Regno franco di porto per L. 24,
escluso l'antico Regno di Napoli e
le isole per dove a L. 27 si spedisce
franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà cen-
tro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo Illu-
strato franco Gratia.

Ditta Giusto Bujas - Corso San Colso N. 18 Milano.

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria raccomandata ai sign. villeggianti, alber-
gatori e stabilimenti balneari per la sua conservazione sempre
fresca: eleganti cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da L. 1.90
da L. 3.75. Fabbricante Gabutti Pietro, confettiere via
Po, 48 Torino

Franco in tutto il regno coll'annetto di 50 centesimi.

N.B. Sento e chi ne assuma la vendita su questa piazza.

Tipografia del Patronato Udine.